



PASSATO E FUTURO MA SEMPRE PRESENTE
Era meglio il tempo indietro; sarà meglio il tempo che verrà. Nel dubbio viviamo il presente, intrecciando frammenti di passato e spunti di futuro. Il presente non è indifferente. Abbandoniamo nostalgie e ideologie, occorre coltivare spirito di autocritica. Diversamente, ripetiamo errori del passato o congeliamo il futuro. Il presente è stringente, non solamente per sfruttare bene il "New generation EU", ma perché è l'unico tempo che ci è dato. Per questo sono importanti i giovani: hanno un presente ...più lungo. Le cose nuove si fanno solo con loro.



TEMPO DI NEBBIA.

Perché non proporre un libro per *segnare* la strada? Nonostante il titolo, è indicato anche fuori della... Pianura Padana. Dopotutto l'autore è un trentino (Vincenzo Passerini, *Tracce nella nebbia*, ViTrenD, 2021, pagg. 240, € 16). Si tratta di cento brevissime storie di

Testimoni, ben documentate, godibili al mattino dopo il caffè o a sera prima di spegnere la luce. "Il testimone è dentro le cose, immerso nella sua realtà, nel suo tempo, ma suggerisce che un altro mondo è possibile" (M. Damilano).

APPUNTAMENTI. **13 gennaio:** nella chiesa di s. Pancrazio a Bovisio Masciago (ore 20.45) ricordiamo p. Franco Sartori, un anno dopo. Al Coro CAI, disponibile per i canti, auguriamo di riprendersi in pieno dal contagio Covid. Alla prossima! • **15 gennaio:** presso sala Camporelli (La Campanella) di Bovisio Masciago (ore 10-12.30) approfondimento on line su "Religioni e migranti" in collaborazione con "Casa Comune" (Gruppo Abele) e Comunità Laudato si' • **11 febbraio:** a Cles (Trento) presso Chiesa dei Francescani (ore 20.30) incontro con gli operatori della sanità in occasione della XXX Giornata mondiale del malato. Si farà memoria del venerabile dott. Emanuele Stablum. Incontro aperto a tutti.

SPUNTI DI VOCAZIONE. Ogni persona ha in sé il seme di una vocazione. A tutte le età. Se vuoi parlarne e farlo crescere, mettiamoci in contatto: fraternitadiluigi@padremonti.org
 Cell. 3408352735





CERCATORE DI LUCE

Alessandro, lo scout che voleva vedere Dio in faccia

Nel vortice inquieto dei suoi ventuno anni, Alessandro desidera conquistare la propria autonomia, oltrepassando il diaframma invisibile che separa il coraggio della responsabilità personale dall'affidarsi alle pur importanti decisioni degli adulti. Ad ottobre era partito, in automobile, per un viaggio in Spagna. Sentiva giunto il momento di mettersi alla prova, di affrontare, da solo, i limiti dei confini, delle lingue, dei cibi, del percepirsi straniero. Era tornato carico di esperienze e risorse: non aveva cercato le sicurezze di un'agenzia e il comfort degli alberghi.

Col nuovo anno 2022, vuole un'altra sfida, quella di salire "in solitaria" la montagna innevata - il Legnone - e raggiungerne la cima dove si posano le nuvole: come se volesse vedere Dio in faccia, perché Dio - dice la Bibbia - "risiede nella nube". C'era riuscito, dopo la notte in bivacco, e Alessandro mandò un messaggio alla famiglia: "Vivo y Contento. Alba". Poco dopo un passo fatale ha infranto l'incantesimo, proiettando la sua esistenza verso nuovi orizzonti: «perché tutte le immagini portano scritto: più in là» (E. Montale). La chiamava *voglia di andare oltre*, rivelando così la dimensione contemplativa della sua giovane fede: sente Dio come un Tu, il cui incontro è possibile nel rapporto personale, ma anche come traguardo finale.

Animo contempl-attivo, quello di Alessandro: coscienza dinamica, cuore sognante, mani abili (aveva assemblato la bici da solo). Per dodici anni ha partecipato alla vita degli scout AGESCI di Saronno, dai quali nel 2020 aveva "preso la partenza", l'atto conclusivo del percorso educativo: "mi dirigo in un momento di transizione della mia vita, utile per trovarmi un ruolo e crearmi le basi per un futuro". Era divenuto socio del Club Alpino Italiano, senza sottrarsi a nuovi rapporti di amicizia e di lavoro. L'avevo recentemente incontrato a casa, cogliendo la sua voglia di essere protagonista di qualcosa di bello. Gli avevo detto che un sogno ce l'ho pure io e che il momento storico che stiamo vivendo ci chiede di osare. Il discorso si è ora interrotto. Ventuno anni, un soffio di vita: Alessandro non ha potuto fare tanto, ma ha dato tutto. Questa è la sua preziosa eredità. (RV)

